

Corrado Nuzzo, salentino "doc", e Maria Di Biase, salentina "acquisita", compagni nell'arte e nella vita, portano in scena la divertente commedia teatrale di Eugène Ionesco. «Un testo molto forte, scritto 62 anni fa ma che si dimostra molto più attuale adesso di allora»

Il teatro dell'assurdo? Un "delirio" di coppia

Eraldo MARTUCCI

La fortunatissima definizione si deve allo studioso inglese Martin Esslin, che per raggruppare sotto un'unica etichetta alcuni autori d'avanguardia nei primi anni '50, coniò il termine di "Teatro dell'assurdo". E tra i principali esponenti di questo filone c'è Eugène Ionesco, drammaturgo e saggista francese di origini romene che ha saputo dare voce al disagio, all'inquietudine e al dubbio che tormentano l'uomo del '900. È il 1962 quando con "Delirio a due" mette in scena l'insostenibilità dei rapporti umani e immagina un uomo e una donna che condividono tempo e spazio mentre all'esterno infuria una misteriosa guerra civile che i due, sordi e ciechi alla realtà, quasi non percepiscono. E questo irresistibile scherzo teatrale è ora nuovamente in scena affidato all'estro di una delle coppie più brillanti e irresistibili della comicità italiana, un'esplosione di divertimento e di intelligenza: Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, salentino lui, canadese di origine molisana lei, compagni di lunga data nella vita e nell'arte. **A 62 anni dalla sua nascita, secondo voi quanto è attuale il testo di Ionesco?**

Corrado Nuzzo: «Penso sia molto più attuale adesso, perché quando Ionesco l'ha scritto non c'erano guerre, al contrario purtroppo del nostro tempo. E quindi è un testo incredibilmente contemporaneo e che rivela sempre qualcosa di nuovo».

Maria Di Biase: «È un testo molto forte perché dimostra come siamo ancora concentrati su noi stessi e sulle piccole assurdità della propria vita o della vita di coppia, senza accorgerci di tutto quello che accade fuori».

Come è nata l'idea di portarlo in scena?

Maria: «Io e Corrado ci siamo incontrati 26 anni fa, ed erava-

mo tutti e due appassionati del Teatro dell'assurdo: dunque Ionesco era per noi un autore importantissimo e "Delirio a due" era uno dei testi che volevamo mettere in scena. Poi abbiamo iniziato altri percorsi ma ne avevamo due copie nella nostra libreria».

Corrado: «E così quando il regista Giorgio Gallione mi ha chiamato per proporci questo lavoro, gli ho detto dei nostri due testi sui quali avevamo già lavorato sottolineando diverse frasi e scrivendo qualche appunto. Quindi è stata una cosa sognata all'epoca che si è finalmente realizzata 25 anni dopo. Ci siamo ovviamente chiesti se era giusto farlo perché nel frattempo i percorsi erano cambiati. Rileggendolo, però, proprio perché ci è sembrato così contemporaneo non abbiamo avuto alcun dubbio».

Avete aggiunto qualcosa?

Maria: «Con Giorgio abbiamo deciso che il testo doveva rimanere quello originario, e dunque non ci sono cambiamenti autorali in questo senso. Il pubblico potrà però vedere anche noi perché, paradossalmente, i personaggi, non sono tanto lontani dal nostro modo di essere». Corrado: «Avendo infatti una dinamica di coppia rodada, quelle parole si attaccano molto bene ai nostri personaggi. Sono sicuro perciò che il pubblico penserà che ci abbiamo messo del nostro, ma appunto il testo è esattamente quello scritto da Ionesco».

Quando siete saliti su un palco insieme per la prima volta?

Corrado: «È stato per gioco in un club di Bologna. Io e Maria non volevamo lavorare insieme perché ci sembrava che questa cosa potesse rovinare la nostra relazione. Ma in quella serata c'erano molti attori, comici e musicisti che si alternavano sul palco, e così appunto per gioco lo facemmo anche noi».

Maria: «E ci siamo talmente divertiti che dal giorno dopo siamo diventati una coppia comica».

Maria e Corrado, avete attraversato insieme tutti i mezzi di comunicazione: televisione, radio, cinema, teatro, internet. Cosa è cambiato di più e dove vi trovate meglio?

Corrado: «Il primo amore è il teatro e ci torniamo sempre volentieri, come in questa occasione. Devo dire che la "comfort zone" che abbiamo trovato è sicuramente la radio, stiamo benissimo e siamo contentissimi di farla. Poi, certo, cinema e televisione li facciamo ben volentieri, e non abbiamo nessuna preclusione per nessun mezzo».

Maria: «La tv è sicuramente il mezzo che è cambiato più degli altri. Non sembra più al passo coi tempi e ce ne rendiamo conto anche noi. Anche io ho una particolare predilezione per la radio, un mezzo che non subisce l'avanzare del tempo: è il luogo dove ci troviamo a nostro agio anche perché la facciamo ogni giorno su Radio 2. Ma l'amore per il teatro rimane assoluto!».

La comicità è forse oggi una delle sfere più interessate dal politically correct oggi come vedete la libertà del mondo artistico?

Corrado: «Per me la comicità è un presidio di libertà e democrazia. Il comico deve perciò poter dire tutto ma deve essere credibile, e comunque avere sensibilità. Fare battute offensive e volgari non serve a nessuno, ma offendersi perché il comico tocca a volte fili scoperti è decisamente sbagliato».

Maria: «Se la battuta è veramente brutta, ferisce soltanto e non fa ridere nessuno. E sono d'accordissimo con quanto ha detto Corrado Nuzzo, e non capita quasi mai!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La comicità è un presidio di libertà e democrazia. Ma fare battute offensive e volgari non serve a nulla

DS5555

Il teatro per noi è il primo amore, ma la nostra "comfort zone" è sicuramente la radio

Il tour in Puglia

DS5555

Mesagne, Lecce Barletta e Corato

Il tour nazionale di "Delirio a due" con Corrado Nuzzo e Maria Di Biase per la regia di Giorgio Gallione approda in Puglia per due appuntamenti: oggi e domani alle 21 al Teatro Comunale di Mesagne (per la Stagione del Comune in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese), e domenica alle 20.45 al Politeama Greco di Lecce per la Stagione Teatrale con la direzione artistica di Sonia Greco. Lo spettacolo ritornerà poi il 6 aprile a Barletta e il 7 aprile a Corato.



Corrado Nuzzo e Maria Di Biase in "Delirio a due"